

RENDE

Viale dei Giardini nel degrado E il ponte non è più una priorità

A PAGINA 17

PAOLA

Amministrative e massoneria L'influenza delle logge sul voto

A PAGINA 18

IL CASO La polemica: il sindaco ha incontrato i gestori dei locali, ma non i residenti La lunga notte di Santa Teresa

Con l'istituzione della Ztl si ripropone lo scontro tra sostenitori e nemici della movida

di MARCO CRIBARI

DOPO il tramonto si trasforma in una sorta di Quartiere latino, ma quando il sole picchia, un'aura quasi messicana sembra avvolgere piazza Santa Teresa, invitando a una siesta fuori programma. La culla della movida locale è così: fracassona di notte e sonnolenta di giorno. Del resto, l'assenza di esercizi commerciali ha tolto ogni buon motivo per attraversarla in orario antimeridiano. Laddove c'erano panetterie, tabaccai, ferramenta e cappellai, insistono oggi locali notturni dalle saracinesche abbassate, ma che si sollevano da una certa in poi con disappunto ormai cronico di chi ci abita.

IL PROBLEMA - Si trascina da qualche anno, fin da quando i pub hanno cominciato a proliferare in modo spontaneo e il popolo del divertimento ha eletto la zona come quartier generale di riferimento. Una scelta democratica, condivisa da teenager e adulti, che quasi ogni sera occupa una mattonella della piazza - birra in mano e sorriso d'ordinanza - e trascorrono un po' di tempo lì, senza

«Arriveranno
qui in massa
Dormire
diventerà
impossibile»

pensieri. Almeno fino alla prossima transumanza. In questo, almeno, confidavano i residenti, incoraggiati peraltro dalle potenzialità della vicina piazza Bilotti. Contavano così di sbarazzarsi di musica, schiamazzi e cattivi odori nonché di tutte le controindicazioni di uno stile di vita - quello notturno - che per loro vuol dire riposo, mentre per altri si traduce in "movimento". Speranze vane, frustrate dall'introduzione della Zona a traffico limitato e dall'avvento di pedane, tavolini e ombrelloni a uso e consumo degli avventori dei locali.

LA NOVITÀ - È stata accolta per lo più in termini ferali. Colpa anche di un acronimo - Ztl - dalla sonorità minacciosa e disturbante. «È dire che negli ultimi tempi la situazione sembrava migliorata. Ora torneranno tutti qui in massa». La signora che disseta le sue piante domina la situazione dall'alto di un balcone: forse anche per questo riesce a presagire l'imminenza della tempesta. Le fa eco l'amministratore di uno dei condomini di via Nicola Parisio, che va dritto al cuore del problema: «Pare che il sindaco abbia



Piazza Santa Teresa, deserta di giorno affollata di notte

tenuto una riunione con i gestori dei locali per discutere con loro dei nuovi provvedimenti adottati, mentre nessuno dei residenti è stato interpellato. Evidentemente non lo ritiene necessario».

IPUB - Sono almeno una dozzina quelli che hanno aperto nel quartiere. «Aperto? Cinto d'assedio semmai». Un medico che vive lì, insieme alla moglie, medico pure lei, hanno trovato una soluzione definitiva. «Evacuare. A partire da luglio ci trasferiamo al mare, così almeno riusciamo a dormire». Storia vecchia

quella dell'eccesso di decibel che si somma alla questione annosa delle canne fumarie. Difficile se non impossibile realizzarle a norma di legge, ragioni per cui molti esercenti hanno provveduto in modo artigianale. Per venire loro incontro, Palazzo dei Bruzi ha modificato il regolamento comunale, ma dopo il parere sfavorevole della Regione, la vicenda va avanti a colpi di carte bollate. «Ma questa diventa zona rimozione? Quindi non si può più parcheggiare?». La biblioteca è di ritorno verso casa, ma il

suo terrore è fondato solo in parte. Effetti della Ztl: diminuzione dei parcheggi e anche dell'ottimismo.

NEMICI & AMICI - Anche se prevale la rassegnazione, la lista dei "nemici", qui è in costante aggiornamento. Al primo posto, com'è ovvio, c'è lui, il sindaco Mario Occhiuto, ma anche il questore Luigi Liguori e il prefetto Gianfranco Tomao cominciano a scalare posizioni. «Due delusioni, li abbiamo interpellati più volte, ma ci hanno lasciati soli». Una ragazza con il suo cane, presenza solitaria nella

piazza a mezzogiorno, accusa un po' tutti i politici locali di «cerchiobottismo», anche perché a voler prendere posizione, pro o contro che sia, si rischia di perdere voti e non di guadagnarli. Qualcuno salva Sergio Nucci, altri il giovane Enrico Morcavallo, definiti come «gli unici», in tempi diversi, ad aver operato in qualche modo una scelta di campo. L'ex commissario Angelo Carbone, invece, è una specie di icona locale. Risale al suo interrogno, infatti, l'ordinanza che imponeva la chiusura notturna ai locali. Solo un fuoco di paglia, ma molto apprezzato.

IL MONITO - La conversazione attira anche un anziano rimasto fin lì in silenzio, ma che si inserisce con argomenti corsari. «I giovani devono divertirsi e il commercio deve vivere - sentenza - ma non è Santa Teresa la zona adatta. Queste cose si fanno in posti come il lungofiume, non in un quartiere placido come il nostro. Del resto, in qualunque altra parte della città, i residenti avrebbero fatto una rivoluzione». Prevalde la rassegnazione sì, ma non mancano i vaticini del caso. «Ormai è andata così, ma che almeno non si parli di scelta culturale: da tutto ciò ne traggono beneficio solo pochi commercianti e chi ha affittato loro i magazzini; decine di famiglie invece se lo prendono in quel posto». Così, per restare in tema di Ztl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Centro storico, trentuno crolli da evitare

È il numero di edifici e monumenti a rischio censiti dal comitato "Piazza Piccola"

TRENTUNO casi tra stabili, edicole votive, monumenti e portali ubicati nel centro storico che versano in stato di precarietà e abbandono. Un elenco che è frutto di un'indagine condotta sul campo dai membri del comitato "Piazza Piccola", i cui risultati - compresa una mappa cartografata degli edifici a rischio crollo - sono stati consegnati ieri alla Soprintendenza dei Beni culturali.

«Abbiamo chiesto al soprintendente Mario Pagano - sottolineano i promotori dell'iniziativa di effettuare dei sopralluoghi sugli stabili segnalati. Il Centro storico di Cosenza è riconosciuto dallo Stato come bene artistico, culturale, archeologico, paesaggistico e ambientale» e come tale è sottoposto a vincolo e tutela del MiBact. Preso atto di ciò le nostre segnalazioni risultano essere a tutti gli effetti delle denunce, il fine è quello di evitare che



Foto scattata durante il sopralluogo

come già avvenuto in passato l'amministrazione comunale intervenga senza aver ricevuto alcun parere e via libera da parte della soprintendenza dei beni culturali». Seguono i richiami a quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del pae-

saggio. «I privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sono tenuti a garantirne la conservazione e in caso di perdurante inerzia o inadempienza, il ministero esercita le potestà di indirizzo e di vigilanza e il potere sostitutivo».

«Continueremo nella nostra azione - precisa ancora il comitato - affinché venga preservata la memoria storica della nostra città nella sua integrità. Chiediamo che le istituzioni prendano atto delle nostre rivendicazioni e intervengano. Pretendiamo che il soprintendente ci riceva al più presto per darci la possibilità di risponderci in merito a tutte le nostre perplessità sul centro storico».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA